
Deliberazione n. 1727 del 27/12/2013.

Criteri e modalità per l'attuazione del progetto "Maternità come opportunità" approvato dall'Intesa Stato Regioni "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" (Intesa2).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- Di approvare i criteri e le modalità per l'attuazione del progetto " Maternità come opportunità" approvato dall'Intesa Stato Regioni "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" rep. atti n.119/CU del 25/10/12 (Intesa 2) come specificato nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- La copertura finanziaria del presente atto è data dalla disponibilità di 278.250,00 (pari al 70% derivante dal contributo statale assegnato) a carico del capitolo 32003127 del Bilancio di previsione 2013. Ulteriore somma di Euro 119.250,00 pari al 30% sarà erogata solo a seguito dell'avvenuto trasferimento da parte delle risorse statali, a saldo e conclusione del progetto.

Allegato A**CRITERI E MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MATERNITÀ COME OPPORTUNITÀ"****FINALITA' ED OBIETTIVI**

Il programma prevede l'attuazione di progetti finalizzati all'attuazione di iniziative in grado di sostenere modalità di prestazione di lavoro e di tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative family friendly.

INFORMAZIONI GENERALI

In data 25 ottobre 2012 con Atto Rep. 119/CU la Conferenza Unificata, che riunisce stato, Regioni, Province Autonome ed Enti Locali ha approvato l'intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 relativa alla "conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per il 2012".

Il Dipartimento per le Pari Opportunità, a seguito della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per le Pari Opportunità per l'anno 2012, emanata il 31 maggio 2012 dal Ministro *pro tempore* con delega alle Pari Opportunità, ha valutato, anche attraverso l'istruttoria compiuta dal Gruppo di sorveglianza e monitoraggio, il programma presentato dalla Regione Marche, per un valore complessivo pari a € 397.500,00.

La Regione Marche garantisce la realizzazione del programma attuativo di competenza con deliberazione della Giunta Regionale n.44 del 21.01.2013 "Approvazione programma attuativo regionale previsto dall'intesa in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – anno 2012".

Il Gruppo di lavoro di sorveglianza e monitoraggio a supporto dell'intesa costituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità nel concludere l'attività di competenza, ha valutato positivamente la coerenza di quanto indicato nel programma attuativo della Regione Marche con i contenuti dell'intesa, sottolineando alcune raccomandazioni .

Il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Marche in data 01/07/2013 hanno firmato la convenzione per l'avvio delle attività di che trattasi.

Le finalità specifiche che la Regione Marche intende perseguire nel proprio territorio sono realizzate attraverso la creazione o l'implementazione di servizi che agevolino la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori con figli minori di anni 3.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Per l'attuazione degli interventi la Regione Marche utilizza la somma complessiva del contributo statale pari a € 397.500,00 – comprensivo anche di eventuale Assistenza tecnica di - tenuto conto delle modalità e delle misure di erogazione previste dal Ministero. Attualmente la disponibilità è di 278.250,00 (pari al 70% derivante dal contributo statale assegnato) a carico del capitolo 32003127 del Bilancio di previsione 2013. Ulteriore somma di € 119.250,00 pari al 30% sarà erogata solo a seguito dell'avvenuto trasferimento di risorse statali, a saldo e conclusione del progetto.

L'importo massimo finanziabile per la realizzazione di ogni singolo progetto sarà pari ad € 12.000,00, commisurato al punteggio ottenuto dal progetto presentato. Verranno finanziati tutti i progetti ammessi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

DURATA

La durata dei progetti presentati dovrà essere di almeno 12 mesi a decorrere dalla comunicazione di inizio attività, che dovrà avvenire entro 30 giorni dall'approvazione delle graduatorie dei Soggetti ammessi a contributo.

EROGAZIONE DELLE RISORSE

L'erogazione delle risorse al Soggetto beneficiario, potrà avvenire in una delle due seguenti modalità:

- Con richiesta di acconto pari al 50% dell'importo finanziabile approvato, previo invio di Allegato Richiesta acconto e Garanzia fidejussoria (pari al 100% dell'importo dell'acconto richiesto), e richiesta di saldo finale a conclusione del progetto e a seguito dello stanziamento del residuo 30% da parte del Ministero;
- Senza richiesta di acconto e quindi a saldo (non occorre la garanzia fidejussoria)

TIPOLOGIE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili per le quali può essere richiesto il contributo regionale dovranno essere attinenti, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ad una o più delle seguenti proposte:

- azioni volte a consentire alle lavoratrici e ai lavoratori di usufruire di particolari forme di flessibilità degli orari e dell'organizzazione del lavoro, quali, a titolo esemplificativo: part-time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, banca delle ore, orario flessibile in entrata o in uscita, su turni e su sedi diverse, orario concentrato.

- programmi ed azioni, comprese le attività di formazione e aggiornamento, volti a favorire il reinserimento delle lavoratrici e dei lavoratori dopo un periodo di assenza dal lavoro non inferiore a sessanta giorni a titolo di congedo di maternità e paternità o parentale, o per altri motivi legati ad esigenze di conciliazione tra vita professionale e vita familiare. Nel caso di congedo parentale o per altri motivi legati alla conciliazione tra vita professionale e vita familiare, il periodo di assenza non inferiore a sessanta giorni deve riferirsi a un periodo continuativo;
- azioni che, anche attraverso l'attivazione di reti tra enti territoriali, aziende e parti sociali, promuovano interventi e servizi innovativi in risposta alle esigenze di conciliazione tra vita professionale e vita familiare delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per l'attuazione degli interventi previsti nelle presenti linee guida e la valutazione dei progetti ammissibili verrà costituita un'apposita Commissione nominata P.F. competente

RISULTATI ATTESI

Tra i risultati attesi si possono elencare:

- azioni positive di conciliazione pari al numero dei progetti ammessi a contributo;
- sostegno al reddito delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno responsabilità di cura;
- potenziare i supporti finalizzati a consentire alle lavoratrici e ai lavoratori la permanenza o il rientro nel mercato del lavoro.

SOGGETTI DESTINATARI

Possono inoltrare domanda di contributo le imprese, aventi le caratteristiche di PMI definite dal regolamento (CE) 800/2008, che riprende la Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 (Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L 124 del 20.05.2003), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n.238 del 12 ottobre 2005, che abbiano sede legale e unità operativa/e nella regione Marche, ovvero che pur avendo sede legale fuori regione, abbiano unità operativa/e nel territorio regionale.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'area territoriale su cui avviare le azioni è individuata nel territorio regionale. La somma complessivamente stanziata verrà ripartita per ogni singola provincia in base al numero delle imprese e della popolazione in esse impiegata.

MODALITÀ E TERMINI di PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

La domanda di partecipazione all'Avviso deve essere inviata tramite Raccomandata Postale A/R entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso nel bollettino ufficiale Regionale.

La domanda di partecipazione, a pena di esclusione, deve essere corredata dai seguenti allegati: di cui agli previsti dal successivo Avviso emanato con successivo atto dalla dirigente della P.F. competente.

SELEZIONE, PREMIALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti ammissibili verranno valutati dalla apposita Commissione del dirigente della P.F. che svolgerà la valutazione ed individuerà, per ciascun progetto, le spese ammissibili e la loro congruità. Le condizioni per l'ammissibilità sono quelle di non incorrere in una o più delle cause di inammissibilità indicate nel successivo Avviso.

È prevista l'attribuzione di eventuali premialità – come di seguito descritto - nella valutazione dei progetti. La premialità si riferisce alla capacità di individuare modelli sostenibili per l'introduzione a regime delle azioni realizzate ed il mantenimento oltre il termine del progetto, alla flessibilità lavorativa rivolta ai padri lavoratori (con priorità graduale in base alla minore età del figlio) ed all'attivazione di reti funzionali agli interventi e ai servizi progettati o raccordi a reti già esistenti, operanti per l'attuazione di misure informative e/o operative sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Il punteggio massimo attribuibile a ciascun progetto è pari a 100; ai fini dell'ammissibilità al contributo sarà necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

Coerenza Esterna (fino a 25 punti):

- rispondenza alle finalità generali dell'Avviso
- grado di concertazione ed integrazione con la realtà aziendale e territoriale

Coerenza interna e qualità del progetto (fino a 35 punti):

- concretezza ed efficacia delle azioni progettuali
- innovatività delle azioni

Economicità del progetto (fino a 10 punti):

- congruità e coerenza dei costi
- percentuale complessiva di cofinanziamento

Premialità (fino a 30 punti):

- sostenibilità delle azioni
- flessibilità per i padri lavoratori
- attivazione di reti

GRADUATORIA E FINANZIAMENTO PROGETTI

Verranno ammessi a contributo tutti i progetti con punteggio ≥ 60 , sino alla disponibilità delle risorse stanziate complessivamente per ogni ambito provinciale.

Qualora le risorse non fossero sufficienti per finanziare integralmente l'ultimo Progetto nell'ordine di un ambito provinciale, si potranno utilizzare eventuali risorse risultanti residue in altri ambiti.

OBBLIGHI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

Il soggetto beneficiario del contributo regionale, pena la revoca del contributo, dovrà:

- avviare le attività progettuali entro 30 giorni dalla data di concessione del contributo;
- prevedere la redazione di 1 report semestrale sulla stato di attuazione e di 1 report finale al termine del progetto, sulle iniziative attivate e contenente la verifica dei risultati conseguiti;
- attenersi, per la gestione delle attività progettuali ammesse a contributo, per quanto non espresso nell'Avviso, alle disposizioni del "Manuale per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro" di cui alla DGR 802 del 04/06/2012.

VARIAZIONI DEL PROGETTO

Qualora si dovessero presentare in corso d'opera, necessità di variazioni, queste non dovranno comportare modifiche tali da alterare in maniera sostanziale le caratteristiche quantitative e qualitative del Progetto globalmente inteso, se non nel senso di un miglioramento dello stesso, a invarianza di costo globale.

Le variazioni possono riguardare modifiche che non sono soggette ad autorizzazione, ma che debbono comunque essere preventivamente comunicate alla Regione o modifiche che debbono essere preventivamente autorizzate dalla Regione, se ed in quanto compatibili con le caratteristiche del progetto in questione. Lo storno finanziario all'interno della stessa macrovoce di spesa non è soggetto ad autorizzazione.

Lo sviluppo difforme del progetto, senza la preventiva approvazione, darà luogo alla revoca del contributo ed al recupero delle somme versate.

SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Il Soggetto beneficiario, pena la revoca del contributo, dovrà espletare i seguenti adempimenti:

- prevedere un'adeguata azione di controllo e monitoraggio complessivo del Progetto, dei risultati attesi e conseguiti;
- presentare 1 report semestrale ed 1 report finale al termine di scadenza del progetto;

– redigere e presentare alla P.F. regionale competente, entro i 15 giorni successivi alla scadenza del primo semestre, la dichiarazione semestrale delle spese sostenute e quietanzate, utilizzando l'apposita modulistica di cui all'Allegato A5, comprensivo della Tabella 1(solo nel caso in cui si sia fatta richiesta di acconto dell'importo ammesso a contributo);

– redigere e presentare alla P.F. regionale competente entro e non oltre i 30 giorni successivi dalla conclusione del progetto, il rendiconto finale delle spese sostenute, quietanzate al 100%, unitamente alla documentazione delle stesse in copia autentica, utilizzando l'appositi Allegati che verranno individuati nell'apposito e successivo Bando.

È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di effettuare, in qualsiasi momento, anche senza preavviso, verifiche ispettive volte a controllare la corretta realizzazione delle attività.

REVOCHE, RESTITUZIONI, CONSERVAZIONE ATTI

Qualora un Soggetto beneficiario intenda rinunciare al contributo accordato dovrà inviare comunicazione alla P.F. competente della Regione Marche. Nel caso in cui un Soggetto beneficiario non porti a termine l'intervento e parte del contributo sia già stato liquidato, questo dovrà essere restituito alla Regione entro i successivi 15 giorni dalla comunicazione di rinuncia, maggiorato degli interessi legali.

In caso invece di protratta inerzia o inadempienza da parte del Soggetto beneficiario, tale da compromettere l'efficacia e la corretta realizzazione del Progetto, nonché il rispetto dei tempi programmati, il Dirigente della P.F. competente della Regione Marche, potrà decretare la decadenza dell'affidamento, attivando tutte le operazioni necessarie ad assicurare il recupero delle somme dovute.

La documentazione amministrativa e contabile originale riferita alle attività dei progetti finanziati, dovrà essere conservata, dal soggetto beneficiario, per eventuali controlli, in base alla vigente normativa comunitaria e nazionale.